



www.unimaitalia.net

Audizione Commissione Cultura del Senato della Repubblica

Presentazione di Unima

L'UNIMA (Union Internationale de la Marionnette), fondata nel **1929 a Praga**, è un'Organizzazione Internazionale Non Governativa (la prima e più antica associazione mondiale di categoria) presente in **88 paesi nel mondo**, che gode di uno **statuto consultivo presso l'UNESCO** e riunisce persone di ogni dove, le quali contribuiscono allo sviluppo dell'arte dei burattini e delle marionette al fine di servire, con quest'arte, valori umani quali la pace e la mutua comprensione tra i popoli, senza distinzione di razza, convinzioni politiche o religiose, la diversità delle loro culture, in conformità con il rispetto dei **diritti fondamentali dell'essere umano**, come sono definiti nella Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite del 10 dicembre 1948.

UNIMA ITALIA è la sezione italiana di UNIMA, è stata fondata **a Roma al Teatro Argentina l'11 aprile 1980**. Riunisce in una unica Associazione circa 150 soci, di ogni genere - ricercatori, compagnie teatrali, amatori, collezionisti, attori, artigiani, musei, burattinai, pupari, marionettisti, studenti, ecc. - che hanno a cuore la promozione e la tutela del Teatro di Figura

Dal 2012, il presidente di Unima Italia è Aldo de Martino, la segretaria nazionale è Veronica Olmi.

Il Teatro di figura, spettacolo dal vivo ma anche eredità culturale

Obiettivo dell'UNIMA è la tutela, la promozione e la valorizzazione del teatro di figura.

Questo significa che, accanto al sostegno dello spettacolo dal vivo di questo specifico settore (compito che viene portato avanti insieme ad altre associazioni come l'A.T.F., in seno all'Agis, che rappresenta e tutela le



www.unimaitalia.net

compagnie professioniste), UNIMA Italia è impegnata da anni a promuovere l'arte della Marionetta e dei Burattini e a salvaguardare e valorizzare la tradizione, la promozione, la sperimentazione e la ricerca di nuove forme di questo linguaggio artistico.

La specifica identità del teatro di figura italiano non è un esercizio di mera tassonomia artistica. Il **teatro di figura è un'eccellenza italiana che ha sviluppato così tante e diversificate forme teatrali su tutto il territorio nazionale, da non avere corrispettivo in nessun paese dell'Occidente.**

A fronte di questo prestigio internazionale, molte sono le sperequazioni esistenti in ambito nazionale così come i pregiudizi.

A torto si immagina che marionette e burattini siano uno spettacolo di piazza e per bambini, mentre storicamente, almeno **fino all'inizio del Novecento** (quando non c'era il cinema e quando non tutti sapevano leggere), **sono lo spettacolo più visto e diffuso** rispetto sia al teatro di prosa che al melodramma.

La diffusione capillare del Teatro di Figura in Italia è sottolineata da Yorick (Pietro Coccoluto-Ferrigni), autore della prima Storia dei burattini italiani, che all'epoca della stesura del suo saggio (1884) censisce oltre quattrocento imprese teatrali di marionette in attività e circa un migliaio di burattinai.

Si tratta di una realtà imponente, che non trova corrispettivo in nessuna altra parte dell'Occidente, anche in considerazione del fatto che la frastagliata realtà geo-politica della penisola italiana, permette la creazione di differenziati e originali linguaggi di teatro di figura che rinviano ad altrettante originali forme di spettacolo.

In particolare ci si riferisce ai complessi spettacoli marionettistici dell'Italia settentrionale, ai burattini centro-settentrionali, alle Guarattelle napoletane, agli spettacoli epico-popolari dell'Italia centro meridionale, all'Opera dei pupi in Sicilia.

Dal 2008 l'Unesco ha riconosciuto parte di questa specificità italiana inserendo l'Opera dei pupi tra il Patrimonio Immateriale dell'Umanità.



www.unimaitalia.net

Unima Italia, nel proprio lavoro di valorizzazione e tutela dell'intero patrimonio culturale del teatro di figura italiano ha presentato, nel **2014, la candidatura della Rete degli archivi Unima del Teatro di Figura al Registro Memory of the World Unesco, con il Dossier "Memoria Vivente"**.

Tale Rete di Archivi UNIMA ITALIA comprende alcuni archivi dei propri soci, scelti attraverso criteri storici, geografici e artistici unendo insieme sia gli archivi documentaristici e museali sia gli archivi viventi, rappresentati dalle compagnie storiche in attività.

Il ruolo storico del teatro di figura nella cultura italiana

Il teatro di figura è parte integrante della storia e della cultura italiana. Sono tanti i **riferimenti a questa arte** sotto i nostri occhi, quotidianamente:

- Il libro italiano più diffuso all'estero, **Pinocchio di Collodi**, racconta la storia di una marionetta;
- **Pulcinella** è un personaggio centrale nella cultura popolare napoletana ma non solo;
- la **Commedia dell'Arte**, con le sue maschere più famose;
- i Pupi Napoletani, i **Pupi siciliani** conosciuti in tutto il mondo;
- le compagnie storiche italiane come quella del di Eugenio Monti Colla a Milano, di Mimmo Cuticchio a Palermo, dei Piccoli di Podrecca in Friuli (Vittorio Podrecca); del Teatro Verde a Roma (Maria Signorelli), i Monticelli a Ravenna; e l'impegno di grandissimi artisti italiani che hanno dedicato parte del loro percorso artistico a questa storica arte (Depero, Signorelli, Scialoja, Fo-Rame, Prampolini, Luzzati, Calì, Bragaglia,...)

Teatro di figura e teatro ragazzi

Spesso il teatro di figura viene associato al teatro ragazzi.

Se per molte compagnie di teatro di figura il pubblico più giovane ed il pubblico scolastico, a partire dagli anni '70, hanno rappresentato uno spazio di sperimentazione e di innovazione privilegiato, che ha trasformato profondamente il teatro di figura italiano, **è sbagliato identificare il teatro di figura con il teatro per ragazzi.**



www.unimaitalia.net

Entrambi rappresentano un **sistema culturale di grande impatto ed economicamente sostenibile** (e sottovalutato).

Il teatro ragazzi si definisce a partire dal pubblico a cui si indirizza, mentre il teatro di figura rispetto alla tecnica utilizzata.

E' questa specificità a dover essere riconosciuta, come campo di azione trasversale e multidisciplinare di linguaggi artistici, competenze e soggetti diversi coinvolti in un unico orizzonte artistico che può indirizzarsi ad un pubblico giovane come ad uno adulto.

Proposta

UNIMA Italia chiede quindi alle istituzioni la tutela ed il **riconoscimento di questa specifica forma di spettacolo dal vivo**.

Abbiamo bisogno di riconoscimento e sostegno, economico ma non solo.

Abbiamo tante opportunità per valorizzare questa grande, antica e nobile arte:

- Istituire un museo nazionale del teatro di figura italiano (o un museo diffuso - un rete di musei);
- un centro di formazione per burattinai e marionettisti, (accademia nazionale)
- un sistema diffuso di festival e rassegne dedicati e una programmazione capace di appassionare un pubblico sempre più vasto e di tutte le età.

Analogamente a quanto succede con altre forme di spettacolo dal vivo, **come ad esempio l'arte circense**, va riconosciuto con adeguate **forme di sostegno e specifiche** politiche multisettoriali, **il ruolo culturale di questa arte**.

Nel teatro di figura la produzione e la rappresentazione di spettacoli è un'attività che si accompagna alla necessità di **formazione del pubblico**, di **perfezionamento professionale e conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale** rappresentato oggi dalle numerose compagnie che qui rappresentano.



www.unimaitalia.net

È importante **riconoscere la specificità** di questo settore dello spettacolo dal vivo;

è importante **attivare politiche volte alla tutela del patrimonio storico** rappresentato dalla storia del teatro di figura italiano ed in questo la **candidatura al Registro Memory of the World - Unesco** è una occasione unica ed irripetibile per la quale chiediamo a questa commissione un sostegno ed un supporto;

è importante prevedere misure per la **formazione degli operatori** del settore attraverso il riconoscimento del teatro di figura dentro il sistema delle università italiane, della scuola, dei corsi professionali, del sistema delle risorse culturali tutelate dallo Stato attraverso il Ministero dei Beni Culturali.

È importante riconoscere **figura professionale del burattinaio/marionettista** il cui lavoro non finisce con la fine dello spettacolo, ma sono tanti mestieri insieme. Se si vuole semplificare, è una figura professionale metà attore metà artigiano (scultore, sarto, pittore, autore, ...). Se non si riconosce questa particolarità (che è piuttosto evidente per il mondo del teatro di figura) si assiste a un svilimento del mestiere del burattinaio/marionettista.

Attualmente, questo mancato riconoscimento, ad esempio, è particolarmente evidente quando formiamo giovani; quando si passa dalla fase studio/apprendimento alla fase lavoro/professione: come vengo inquadrati? Come tecnici? Come attori? Come ballerini? Nelle schermate dei formulari vari, il burattinaio/marionettista non esiste. E puntualmente ci troviamo a forzare la realtà per adattarla a una griglia, a uno schema, svilendo e semplificando la professione, rischiando anche di incorrere in errori formali.

Accanto a questo è necessario **formare il pubblico** attraverso il sistema dell'informazione, delle istituzioni nazionali e locali e più in generale del sistema culturale italiano.

Veronica Olmi
Segretario nazionale Unima Italia

Roma, 9 febbraio 2017